

17 settembre 2008

Estratto dall'intervista al prof. Aldo A. Mola in occasione della pubblicazione della seconda edizione del suo libro **Declino e crollo della monarchia in Italia**

Nel volume torna anche sulla successione in Casa Savoia?

Mola: «Sì. Sulla scorta di ulteriori inediti replico in via definitiva alle sterili obiezioni mosse alla prima edizione dell'opera, curiosamente solo da parte di sedicenti monarchici, e dimostro che, con comprensibile riserbo, Re Umberto dette forza alle norme vigenti in Casa Savoia, severamente ricordate al figlio, Vittorio Emanuele, [sin dal 1960](#) e [ribadite nel 1963](#), senza bisogno di successive repliche. Da quando il principe di Napoli contrasse nozze in totale spregio delle [Regie Patenti e delle altre norme vigenti nella Casa](#), rango e diritti successori passarono a suo nipote, Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, che divenne altresì Capo della Famiglia, per sé e per i legittimi successori al trono, in forza delle norme regolanti Casa Savoia: leggi che nessuno poteva né potrebbe mutare..., tanto meno in assenza degli organi previsti dallo Statuto, a cominciare dal Parlamento bicamerale, previsto dallo Statuto.

La repubblica ebbe buon gioco a confondere “discendente” (termine afferente il diritto civile, non quello dinastico) con “principe ereditario” e a dialogare fittamente con una figura non accreditata, ricevuta al Quirinale anche dal “mazziniano” Carlo Azeglio Ciampi. Era il modo più comodo per ridurre la questione monarchica, che fa tutt'uno con la questione italiana, all' “esaurimento degli effetti” di un paio di norme della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione: fonte inesauribile di dispute talora meschine, come meschini furono i risultati elettorali di chi, per calcoli personali, mise in gioco un nome reso sacro dalla Storia.

Sottolineo che nessuno mise in dubbio l'autenticità e la veridicità delle [lettere di Re Umberto II](#) al figlio da me pubblicate nella prima edizione. Ora ne pubblico altre. Metterle in discussione significa insinuare che il Re non si sia condotto rettamente: un'affermazione purtroppo fatta in un [deplorable 'documento'](#) dall' “Assalonne” di Casa Savoia che si spinse a dichiarare decaduto il Padre nell'illusione di dare una verniciata di legittimità alla propria condotta.»

Perché ha datato le conclusioni 24 agosto, da Playa de los Muertos; e a chi dedica questa nuova edizione?

Mola: «Il giorno di San Bartolomeo ci ricorda che talvolta le monarchie si indeboliscono con guerre intestine spianando la via ai fautori di altri ordinamenti causanti disastri. La Playa de los Muertos (Agua Amarga, provincia di Almeria) è luogo ideale per cogliere il ritmo profondo del corso della storia e separare ciò che è vivo dai relitti. L'opera è dedicata agli undici milioni di italiani che il 2-3 giugno 1946 confermarono l'opzione monarchica e, alla Costituente, si riconobbero in candidati monarchici quali Luigi Einaudi e nei tanti altri, i cui nomi ripropongo all'attenzione nell'auspicio che venga allestito un Istituto per la storia della monarchia in Italia, attualmente dominata da dozzine di istituti “dormienti” anche se lautamente finanziati con danaro pubblico. La nuova edizione si sostanzia nell'affermazione che la tradizione sabauda è vivissima: s'incarna nelle Principesse Reali, tra le quali suprema riconoscenza dobbiamo a S.A.R. la Principessa Maria Gabriella, e nei legittimi successori di Umberto II, i principi Amedeo di Savoia, Duca di Savoia e di Aosta, e suo figlio, Aimone, come per altro affermato con salda coerenza dalla Consulta e dall'UMI.



Anzi, questa nuova edizione è uno speciale omaggio proprio a S.A.R. il principe Aimone, componente della Consulta di Senatori del Regno, fregiato da Re Umberto II col Collare della SS. Annunziata. Il futuro della Casa è più che mai nelle sue mani.»

Il dibattito è aperto. Confidiamo venga condotto documenti alla mano, in linea con la metodologia scientifica storiografica alla quale si attengono le opere di Aldo A. Mola, dal 1980 Medaglia d'Oro per la Cultura.

ALDO A. MOLA

Declino e Crollo della Monarchia in Italia – II edizione

OSCAR STORIA Monadori

Pagg. 438 - Euro 12,00

[Cliccare qui per leggere un estratto dal libro.](#)

